

Next generation SIVeMP



a cura del **Direttivo Nazionale Young**

Il Direttivo Young, ponte verso il futuro, è vivo e reale

L'importanza della partecipazione ideale

A conclusione del 52° Congresso nazionale, il secondo a cui ho avuto il piacere e l'onore di partecipare - conteggio che se da un lato forse ancora giustifica la mia "youthitudine" dall'altro la erode - ritengo giusto, anche in virtù del mio attuale incarico di Coordinatore del Direttivo Young, condividere succintamente alcune considerazioni.

Il Congresso è stato occasione preziosa per incontrare, consolidare e ampliare vecchie e nuove conoscenze. È stato un momento per condividere *de visu* riflessioni, umori e aspirazioni con molti di quei *giovani* Colleghi che ho imparato ad apprezzare per la rara opportunità di confronto e di stimolo che offrono, a riconoscerli sempre più come amici. Relativamente all'esperienza del Direttivo Young, istituito con uno slancio ideale verso il futuro dalla Segreteria e dalla Direzione nazionale in occasione del precedente Congresso, tra i meriti che possiamo riconoscerci è di averci creduto, di aver cercato e caparbiamente trovato occasioni per mantenerci legati, impegnati con il desiderio

di accrescere le nostre competenze e di metterci a disposizione del SIVeMP.

A distanza di due anni, abbiamo riconsegnato all'Assemblea congressuale la materializzazione di quell'intuizione, di quell'anelito di futuro, consentendole di approvare una mozione che statutariamente riconoscesse quest'esperienza, insieme a quella del Coordinamento donne, dei precari e degli specializzandi, contribuendo a suggellare un vincolo di intenti con chi verrà dopo di noi. Dei molti temi dibattuti e sviscerati, nei tre giorni congressuali, tutti significativi e coinvolgenti, desidero evidenziare un aspetto che in modo particolare ho apprezzato, e che più di altri il Segretario Grasselli ha saputo far vibrare, la *partecipazione ideale*.

Talvolta difatti percepisco il rischio che l'argomentazione tecnica delle tematiche sindacali possa far avvertire il sindacalista, in modo particolare per la nostra categoria, come un burocrate al quadrato, un preparato e abile armeggiare di strumenti giuridici per perorare la causa del "in relazione a quanto" forniamo il nostro impegno, tralasciando il "per chi o cosa" ci impegniamo. Ecco, non quanto e diffusamente lo riterrei necessario ma, prin-

cipi alti, valori assoluti meritevoli di impegno e sacrificio sono stati intavolati in occasione di questo Congresso, per questa ragione, anche, rinnovo il mio impegno per SIVeMP, *per aspera ad astra*.

FRANCESCO ZAPPULLA

Next generation: "il treno ha fischiato" al 52° Congresso Nazionale

Il 24 maggio scorso si è concluso il 52° Congresso Nazionale dal titolo "Prospettive sindacali e preparazioni nuovi quadri" che ha rappresentato un momento di dialogo e confronto per circa 250 medici veterinari, tra cui il sottoscritto in qualità di Delegato Young Piemonte; a consuntivo, risultano necessarie alcune riflessioni. Guidati dal segretario nazionale Dr. Aldo Grasselli, dalla Segreteria nazionale e dalle Segreterie regionali il congresso ha voluto trasferire energie ed esperienze sindacali preparando la "next generation" ad affrontare le sfide future che attendono il Sindacato e il nostro Sistema Sanitario Nazionale; sfide che necessariamente e inevitabil-

mente saranno influenzate dal contesto socio-economico nazionale e internazionale dei prossimi anni, nonché dagli eventi di geopolitica che imperversano nel nostro tempo.

Sul palco, gli interventi dei Segretari regionali accompagnati dai rispettivi “Young” (permettetemi un personale ringraziamento al Dr. Maurizio Bologna) ha inevitabilmente polverizzato quell’aria di formalità a cui un sindacato e un sindacalista ineluttabilmente ci hanno abituati, trasformando quegli stessi interventi composti e moderati in un incrocio storico e in una “short track” destinata a restare incisa per sempre nello spartito FVM-SIVeMP. “Beat” e “byte” generation in una stessa sala, un orizzonte unico, culture e prospettive che si sommano, diventano dialettiche e che hanno avuto come punto di convergenza la formalizzazione del Direttivo Young, del Coordinamento donne, precari e specializzando all’interno dello statuto nazionale.

Inevitabilmente, i flashback ci portano indietro di due anni, momento in cui è stato costituito il “Direttivo Young”: l’obiezione che pensava di sprofondarci alla prima riunione, tra silenzi più o meno recitati, era quella di dover fare i conti con l’attività e i temi sindacali, tecnicismi, dialettica, nonché le relazioni, le mediazioni e i rapporti tra i diversi attori e istituzioni. Al 52° Congresso Nazionale, grazie al supporto di tutti i convenuti, abbiamo realizzato che sarà il futuro a dover fare i conti con noi e che, noi, eravamo esattamente nel posto in cui dovevamo essere. Il treno ha fischiato per la “next generation”: è ora di partire.

CLAUDIO CARUSO

Conoscere il proprio passato per progettare il futuro

La nascita del Direttivo Young costituito in maniera “informale” nel precedente Congresso aveva bisogno di acquisire una propria struttura, per continuare a esistere come Direttivo e per vedere riconosciuto il ruolo per cui è nato: in particolare l’essere

“portatore” dell’innovazione necessaria all’adeguamento dei tempi che inevitabilmente cambiano e necessitano sempre più di interlocutori capaci di cogliere questi cambiamenti, e magari anche di anticiparli; ma questo non basta, molti di noi si sono affacciati alla vita sindacale solo di recente o semplicemente sono entrati a far parte del SSN solo da pochi anni, perciò se è vero che dobbiamo guardare al futuro è vero anche che dobbiamo farlo avendo delle basi e delle conoscenze del passato solide.

I neonati Direttivi devono avere un filo diretto con il Direttivo Nazionale e devono acquisire e fare proprie tutte le informazioni che dovremmo conoscere in merito alle trattative sindacali e all’evoluzione normativa che negli anni c’è stata e che ha portato ad avere l’attuale contratto di lavoro; dovremmo organizzare sessioni formative per capire meglio quale è stata negli anni l’evoluzione del CCNL e su quali tavoli e a quali livelli sono avvenute le trattative.

Senza conoscere bene il proprio passato è difficile ipotizzare un futuro! Infine, ritengo che dovremmo cominciare già a pensare ai nostri successori al Direttivo Young nei prossimi anni. Molti di noi, per raggiunti limiti di età (io per primo), la figura Young tra qualche anno potrebbero cominciare a sentirla un po’ fuori luogo; per questo è necessario coinvolgere i più giovani (ammesso che ce ne siano) facendo capire l’importanza dell’attività sindacale, la cui utilità troppo spesso viene sottovalutata, se non addirittura incompresa e considerata di scarsa utilità.

ALBERTO ANGELONI

Condividere problemi e soluzioni

Se il 51° Congresso di Roma, primo Congresso per la quasi totalità del Direttivo Young, è stato il congresso della passione, dell’orgoglio professionale, della conoscenza, dell’inizio di un percorso, il 52° congresso di Ar-

zachena ha sottolineato l’importanza della partecipazione, del confronto, del dialogo, di far parte e di essere parte attiva di un sindacato che difende il SSN e l’operato dei sanitari, e che si pone l’obiettivo di dialogare con le istituzioni, il mondo professionale gli stakeholder e di essere il motore, quale parte proattiva di un fruttuoso percorso di avvicinamento sindacale.

L’importanza del riconoscimento statutario del Direttivo Young, del Coordinamento donne, precari e specializzando all’interno dello statuto del sindacato con l’unanimità dell’assemblea, rappresenta una solida opportunità di creare confronto, dialogo, partecipazione, condivisione e quindi di crescita in un momento in cui la politica e le decisioni di riordinamento nazionale minano la parità del diritto alla salute e l’equità del SSN.

Dobbiamo condividere problemi e soluzioni: questo è il miglior modo per conoscerci e per cercare di superare la peculiare eterogeneità italiana. Applicare una nuova visione al mondo del lavoro ponendo centralità al welfare, ai tempi vita-lavoro e al riconoscimento sociale della professione.

Pensare e progettare oggi il domani, far conoscere le possibilità di previdenza, valorizzare le professionalità pregresse. Abbiamo molti temi da portare sul tavolo.

Molti giovani colleghi sono chiamati a ricoprire cariche di segreteria aziendale e/o regionale, e si ritrovano oggi per la prima volta a impugnare Contratti e Accordi Collettivi Nazionali per far valere i diritti della categoria nella negoziazione integrativa aziendale della Sanità pubblica.

Per questo abbiamo bisogno di rete. Abbiamo la fortuna di muoverci in un sistema organizzativo che in questi anni ha saputo collegare la Sanità pubblica veterinaria con i temi dell’economia nazionale e, allo stesso tempo, rimanere al passo delle sfide professionali che trasversalmente ci hanno coinvolto. Abbiamo grandi esempi da seguire: l’entusiasmo non basterà, ma sarà un ottimo compagno di viaggio.

LUCA BETTI

Maggiori responsabilità e un cambio di marcia

Il 52° Congresso Nazionale ha visto la formalizzazione del Direttivo Young, del Coordinamento donne, precari e specializzandi all'interno dello Statuto nazionale. Quello che due anni fa è stata un'intuizione della Segreteria e della Direzione nazionale, oggi è realtà, in quanto riconosciuti statutariamente come organismi consultivi.

Di questo possiamo riconoscerci il merito di averci creduto, di esserci cercati e impegnati; questi due anni sono stati importanti per creare rapporti personali, stringere amicizie e prendere coscienza, ma questo Direttivo, formalizzando il nostro ruolo, ci chiede maggior responsabilità e un cambio di marcia.

Non dimentichiamo mai qual era l'idea primordiale che ha portato alla nostra istituzione: formare una classe dirigente che potesse affrontare la staffetta generazionale e trovarsi preparata alle sfide che attendono il Sindacato e il nostro Sistema sanitario

Concordo pertanto sull'organizzare delle sessioni formative riguardanti le trattative sindacali e l'intera normativa in materia di lavoro.

TIZIANO GUARRACINO

Orientati al futuro!

Con intensità e voglia di confronto si è riunito ad Arzachena il 52° Congresso del nostro Sindacato, cui hanno preso parte le diverse rappresentanze della medicina veterinaria pubblica. L'evento era intitolato "Prospettive sindacali e preparazione dei nuovi quadri - I Contratti e gli Accordi Collettivi Nazionali e la negoziazione integrativa aziendale della sanità pubblica": si è parlato di nuovo contratto approvato e di prospettive per l'auspicato prossimo

(e speriamo imminente) contratto.

In questo contesto positivo di discussione, anche noi del Direttivo Nazionale Young abbiamo portato il nostro contributo. Grazie alla fiducia accordataci dal nostro Segretario Aldo Grasselli, da tutta la Segreteria Nazionale e dalle nostre preziose Segreterie Regionali, abbiamo avuto e stiamo avendo l'opportunità e l'onere di metterci in gioco per pensare insieme al sindacato del domani e ragionando sulla veterinaria pubblica del futuro. Molti sono i problemi che affliggono i nostri territori e la nostra Professione; ciò che ci unisce è avere la consapevolezza del valore della nostra medicina veterinaria pubblica, che deve svolgere un ruolo in prima linea nello scacchiere globale nell'ambito del sempre più abusato ma importante termine One Health.

La "Next generation" e il turnover in corso nelle nostre amministrazioni mostra peculiarità e bisogni specifici: da quelli formativi (non solo puramente tecnici ma anche amministrativi e giuridici) a quelli che possano aumentare l'attrattività del nostro sistema (per esempio, il sistema automatico delle sostituzioni di maternità). Guardare al futuro con fiducia, consapevoli che molto passerà dalla nostra capacità di professionalizzarci e non fermarci davanti a schemi preordinati. Resta sul piatto il tema dell'aumento degli organici, per potere affrontare in maniera più consapevole le sfide odierne e quelle future.

In quest'ottica di servizio, il Direttivo Nazionale Young continuerà in maniera più determinata a fornire al nostro sindacato un supporto di idee, proposte e sensibilità specifiche sempre maggiore.

La consapevolezza e la voglia di diventare sempre più parte attiva nel nostro sindacato, facendo tesoro di quello che abbiamo avuto l'opportunità di poter

conoscere e misurarci, mi rende orgoglioso e fiducioso per il futuro della nostra sanità pubblica veterinaria!

IVAN CORTI

Una trama vincente

Il Direttivo Young del SIVeMP rappresenta il fil rouge tra il 51° Congresso nazionale a Roma di due anni fa, durante il quale il nostro Segretario nazionale ebbe questa intuizione futuristica per assicurare una prospettiva all'impeto sindacale dei Medici Veterinari, e il 52° Congresso nazionale di Arzachena, durante il quale questo ruolo è stato sancito in via ufficiale. Un fil rouge che congiunge il lavoro irripetibile di anni di una generazione che ha costruito una identità sindacale medico-veterinaria da tutti riconosciuta e una "next generation" pronta ad affrontare le sfide che la società attuale ci propone, con un approccio "One Health", nel quale il Medico veterinario, grazie ai valori che lo caratterizzano, rappresenta una figura di congiunzione, tra le varie professionalità sanitarie e tra le diverse posizioni sociali, raggiungendo il suo acme nel senso di responsabilità dell'attività sindacale SIVeMP-FVM. Un fil rouge che si è costituito attraverso riunioni appassionate tra colleghi, ormai amici, incontri fatti di condivisione di idee e di proposte, alcune delle quali già in opera con il sostegno della Segreteria nazionale.

Il supporto e l'approvazione da parte di tutti i colleghi presenti al Congresso (un ringraziamento personale va alla Segreteria del settore IZS) è stato, infine, il segno tangibile di una fiducia e di una speranza nel futuro, stringendo un nodo a questa trama a cui si unisce la mia personale convinzione che sarà un intreccio vincente.

GAETANO DESIO